

Premiata la banda della Polizia di Stato

Ieri sera la consegna del riconoscimento. Il direttore Billi: «Una grande soddisfazione»



(st) La banda musicale della Polizia di Stato vince il 25esimo premio internazionale per la lirica Luigi Illica. Il riconoscimento, consegnato ieri sera dal presidente della Pro loco Angelo Vioni, quest'anno ha una doppia valenza, proprio perché rappresenta anche i 150 anni dalla nascita di Illica, avvenuta proprio a Castellarquato il 9 maggio. A ricevere il premio, una scultura di Sergio Brizzolesi, la banda del corpo di polizia diretta splendidamente da Maurizio Billi e alla presenza del questore piacentino Michele Rosato, al fianco del sindaco della città d'arte Alberto Fermi. «Sono felice del riconoscimento - ha affermato Rosato - a carattere internazionale. E' un premio prestigioso, soprattutto per i personaggi che lo hanno ritirato negli anni passati. E poi il contesto scenico e storico in cui avviene la premiazione è di eccezionale bellezza». La banda ha suonato non solo brani tratti dai libretti di Illica, prettamente nella seconda parte come "Tosca", ma anche pezzi più con-

temporanei come "Imagine" di John Lennon o un omaggio a Ennio Morricone. In chiusura "il canto degli italiani" di Michele Novaro; alla voce Cheryl Porter e gran tenore, direttamente dal festival pucciniano di Torre del Lago, Carlo Baccelli.

«E' un grande onore suonare sulla piazza di Illica e ricevere un premio dal respiro internazionale - ha commentato il direttore Billi - un riconoscimento che va a tutte le orchestre di fiati con tradizione italiana e repertorio lirico. Un momento di celebrazione nel quale, contemporaneamente, ancora una volta mettiamo la Polizia di Stato a disposizione dei cittadini, in mezzo alla gente». Anche i monumenti storici della piazza del Municipio hanno reso omaggio alla banda, abbelliti dagli stendardi raffiguranti Illica e dalle bandiere del corpo della Polizia di Stato, oltre alla Lamborghini Gallardo della Polizia che ha fatto da ouverture, una pattuglia ippomontata e un'elegante decorazione di tappeti e cordoni bordeaux.

Castellarquato: Torre del Lago ha sposato l'opera di Illica

La musicalità e le note delle differenti fasi della vita di Luigi Illica in un grande omaggio al librettista arquatese. Sulla piazza del Municipio di Castellarquato rivivono i libretti del dramma che collaborò per Giacomo Puccini con Giuseppe Giacosa alla realizzazione delle principali opere del musicista di Torre del Lago.

Così venerdì sera si sono ufficialmente aperte le celebrazioni per il 25esimo premio Illica e il 150esimo della nascita del poeta arquatese che non scrisse mai nemmeno una nota musicale. Un appuntamento prettamente lirico, introdotto da Romilda Merli responsabile dell'ufficio turistico del borgo e perfettamente accompagnato dalla saggezza lirica e storica di Vivien Hewitt, tra un aneddoto delle varie vicissitudini della vita di Illica e il ricordo della sua collaborazione con Puccini.

E mentre a Castellarquato si alzava il sipario sul premio Illica, a Torre del Lago si alzava un altro sipario al Gran Teatro all'Aperto per l'ouverture del 53esimo festival pucciniano con la rappresentazione della "Madama Butterfly", opera, per l'appunto, di Illica e Puccini.

Tre i cantanti sul palco piacentino: il soprano Monia Masetti, il baritono Massimiliano Valleggi, il pianista Bruno Nicoli e il tenore Stefano Secco che ha sostituito Claudio Baccelli impegnato al posto di Hugh Smith nel ruolo di Pinkerton al festival lucchese, dove, tra l'altro, sempre in "Madama Butterfly", ha trionfato il baritono Luca Salsi nel ruolo di Sharpless, originario di San Secondo parmense, salutato da vere e proprie standing ovations dal folto pubblico.

Un gemellaggio, quello tra le città che hanno dato i natali a Puccini e Illica, siglato proprio ieri sera dalla splendida interpretazione degli artisti del festival lucchese, passando in rassegna la vita di Illica, dalle prime opere alla maturità più piena, fino all'allontanamento da Puccini a causa di qualche litigata di troppo. In apertura "Questo amor" tratto da "Edgar" di Puccini, che la Hewitt metterà in scena il prossimo anno a Torre del Lago, poi spazio a "La Wally" di Alfredo Catalani, "Manon Lescaut" e "La Bohème" ancora di Puccini, "Andrea Chénier" di Umberto Giordano e chiusura ufficiale con "Tosca" di Puccini, andata in scena anche ieri sera al festival pucciniano. Chiusura ufficiale, dicevamo, proprio perché la Hewitt e il pubblico stesso hanno richiesto diversi bis, da "E lucevan le stelle" di "Tosca" cantata da Secco, a "Vittoria, vittoria", dal libretto pucciniano "Gianni Schicchi" non di Illica bensì di Giovacchino Forzano, a due



Sopra, Monia Masetti, Bruno Nicoli e Samuele Inzani. Sotto, a sinistra la Masetti e Vivien Hewitt, a destra Stefano Secco



brani de "La Bohème", il celebre "Un bel di vedremo" e "Addio fiorito asilo".

«La Bohème, Tosca e la Butterfly rappresentano l'apice della collaborazione tra Puccini e Illica - ha sostenuto Vivien Hewitt - e è fondamentale mantenere vivo il ricordo del genio arquatese. Ogni città ha un suo personaggio che ha cambiato la storia e, dopo quasi cent'anni dalla morte, ogni giorno nel mondo viene suonata e cantata un'opera di Illica. Giacosa, Illica e Puccini rappresenta-

no un sodalizio megalattico che va al di là del turismo globale, rafforzando sempre più la loro identità e la loro unione. Per questo motivo Torre del Lago si sta preparando ai 150 anni della nascita di Puccini nel 2008».

«Illica rappresenta il Mogol dei vecchi tempi - ha proseguito Valleggi - senza saperlo tutti conoscono le sue opere e è un onore interpretare i suoi libretti nella sua città, all'interno del suo festival».

«Nonostante l'incarnazione in Illica del motto "genio e sregolatezza" -

hanno concluso Masetti, Secco e Nicoli - la sua impronta letteraria ha segnato un'epoca, cambiando indubbiamente il corso della storia e soprattutto della musica lirica».

E proprio "La Bohème" ha sapientemente chiuso la serata lirica del premio illichiano, completando il tripode con "Tosca" e "Madama Butterfly" e illuminando con la sua musicalità il borgo, vestendolo di lirica novecentesca nel doppio compleanno di Illica.

Sabina Terzoni

IL SINDACO FERMI

«Un gesto d'affetto per le forze dell'ordine»

CASTELLARQUATO - «Un evento straordinario, un riconoscimento al sistema delle bande del nostro Paese e alla ricchezza musicale. Per questo ringraziamo il questore del privilegio accordatoci». Viva soddisfazione anche da parte del sindaco Alberto Fermi per la serata di ieri per la consegna del premio Illica.

«Per la seconda parte del premio illichiano, relativo ai riconoscimenti letterari - ha proseguito Fermi - non abbiamo ancora deciso le modalità della manifestazione e nemmeno i premiati ma sicuramente verrà realizzato tutto in settembre o ottobre. Nella primavera del prossimo anno, anche in ricordo dei 150 anni della nascita di Puccini, organizzeremo un convegno tra Piacenza e Castellarquato sul dramma di Puccini».

Questo evento, oltre a conferire il premio alla banda della Polizia, è un gesto di affetto verso gli operatori delle forze dell'ordine».

(sabter)

GIOVANE ARQUATESE

Samuele Inzani: 12 anni e un ruolo da protagonista



(st) Sul palco del premio Illica, proprio nella serata dedicata alla lirica pucciniana, a calcare le scene è stato anche un giovane arquatese. Samuele Inzani, infatti, durante l'appuntamento di venerdì sera che ha reso omaggio al drammaturgo piacentino, ha lavorato a stretto contatto con il pianista Bruno Nicoli.

Residente a Castellarquato, Samuele ha 12 anni e da 6 suona il pianoforte, passione trasmessagli dai genitori, Barbara Filippi e Stefano Inzani, responsabili della Corale della Collegiata del borgo: «Sono stato contattato per aiutare il pianista durante la serata-omaggio a Illica e ho subito accettato. Abbiamo fatto una prova un'oretta prima dell'apertura del premio, poi subito pronti sul palco per la bella serata; unico problema il vento che, durante le varie interpretazioni, faceva spostare i fogli sul pianoforte».